



Un altro anno è passato e come sempre è tempo di bilanci e ringraziamenti.

Il 2015 per Rainbow è stato un anno intenso, molte le missioni effettuate, alcune in corso, buoni i risultati raccolti, altri che possono migliorare.

In Sierra Leone l'anno era cominciato con l'epidemia di Ebola, durante la quale i nostri cooperanti hanno fatto una fantastica operazione di formazione e supporto agli operatori sanitari dell'ospedale di Lunsar e del territorio in collaborazione con Engim e Crimedim e il supporto dell'Ottomille della Tavola Valdese.

Nessuno degli operatori locali formati ha contratto la malattia e questo ha permesso la riapertura di tutte le attività dell'ospedale nel giro di pochi mesi.

Più difficile del previsto si è rivelata l'attività chirurgica-traumatologica, i nostri team con infermieri e ortopedici si sono scontrati con le aumentate difficoltà economiche e sociali di una popolazione che ha sommato agli annosi problemi sanitari di quel Paese anche lo shock dell'epidemia. La situazione ha pesantemente condizionato tutto il progetto, ha reso più difficile l'approvvigionamento di farmaci e attrezzature, la disponibilità del personale locale e trattandosi di un progetto di assistenza, ma anche e soprattutto di formazione, ha condizionato la possibilità di formare i medici a causa della loro scarsità. I medici in Sierra Leone erano pochi all'inizio dell'epidemia, ancora meno ora, decimati dall'infezione che ne ha uccisi moltissimi (così come moltissimi infermieri) soprattutto durante gli ultimi mesi del 2014. Ma nonostante questo, la sfida continua, siamo alla ricerca di un nuovo chirurgo da formare e continueremo a essere presenti in questo Paese.

In Senegal festeggiamo l'anno appena trascorso come denso di progetti e di soddisfazioni. La lotta alla Schistosomiasi prosegue in tutti gli aspetti che avevamo previsto, cura, formazione, educazione sanitaria e l'Isola dei Bambini, il luogo dove giocare con acqua pulita, ormai quasi pronto per l'inaugurazione. Ma quest'anno è stato fatto molto di più, è partito il progetto Tracoma, con 700 bambini delle scuole del comune di Ronkh visitati dal nostro team. Nel 15-20 % dei casi sono risultati positivi alla malattia e quindi sottoposti a trattamento farmacologico. In tutte le scuole è iniziato un programma di prevenzione soprattutto attraverso l'educazione all'igiene e ai corretti comportamenti per evitare l'infezione. Nel villaggio di Kassack nord, oltre al consueto programma di formazione per l'infermiere del Post de Santè, è partito il Progetto Femmes de Santè, con 15 donne del villaggio che hanno ricevuto una prima formazione per quanto riguarda l'assistenza di mamma e neonato nell'immediatezza del parto. Tutte queste attività sono state possibili grazie ai nostri volontari, ma anche alla fantastica collaborazione di infermieri e logisti senegalesi che ci hanno supportato, aiutato, consigliato per ottenere questi risultati. E sono proprio Pascal, Arnold, Ibu e Jules i motori della nuova attività nata a Malika, l'ambulatorio Nelson Mandela. Il luogo è stato pensato, sognato e voluto dai nostri amici Senegalesi. Noi abbiamo deciso di sostenere pesantemente questo progetto ovviamente dal lato sanitario (supporto gestionale/amministrativo viene dato dagli amici di Renken) con l'obiettivo di aiutarli a raggiungere prestazioni sanitarie di eccellenza, per questo abbiamo già fornito attrezzature e farmaci per molte migliaia di euro, formazione per il personale locale e presto verrà implementata l'attività di ecografia materno-fetale e di elettrocardiografia con la donazione di un moderno ecografo e di apparecchio ecg.

Ma il 2015 è stato anche un anno di altre emergenze, il 25 aprile un tremendo terremoto ha scosso il Nepal con migliaia di morti e feriti. La prima richiesta di aiuto è arrivata da Bahrat, un medico nepalese che molti anni fa aveva studiato a Torino. Troppo grande però la tragedia per le sole nostre forze, troppo lontano il Nepal e troppo ardua la logistica, ma la soluzione c'era e l'abbiamo attuata. Fare rete, con le altre ONG del Consorzio ONG Piemontesi e il supporto economico di Specchio dei Tempi, è partita un'operazione di supporto ad un ospedale nei pressi della capitale che ha potuto riprendere in breve tempo a funzionare.

Un'altra emergenza è continuata durante l'estate, con un pazzesco peggioramento da ottobre in avanti.

La migrazione dei rifugiati in fuga dalla guerra, provenienti da Siria, Afghanistan, Iraq ecc..

Li accogliamo e curiamo qui, a casa nostra, negli ambulatori di Missione Italia che da gennaio inizierà la collaborazione anche con il Sermig. Ma questo non è sufficiente, di nuovo crediamo nel fare rete con altre organizzazioni e così parte, a novembre, il progetto Asklepios (il dio greco della medicina) con NutriAid e



Missionland e da dicembre i nostri team sono sull'isola greca di Lesbo (dove siamo l'unica ONG Italiana), collaborano con WAHA, una grande ONG francese e con L'UNHCR nel soccorso ai 2000 rifugiati che ogni giorno sbarcano (e a volte naufragano) provenienti dalla Turchia su barche e gommoni fatiscenti. Tutto ciò si è realizzato grazie ai nostri cooperanti medici, infermieri, logisti, informatici, ai nostri volontari in Italia (a Torino, Ivrea, in Veneto e Sicilia), in Gran Bretagna (Liverpool) e in giro per il mondo. Grazie a chi si occupa di banchetti informativi e degli eventi di raccolta fondi. Grazie ai nostri partners come Engim, Renken, Missionland, Medicus Mundi, COP. Grazie ai nostri sostenitori e finanziatori come Ottomille Valdese, Zefiro, AirGreen e tanti altri..

Grazie per averci aiutato, consigliato, finanziato. Grazie per averci permesso di lottare.....  
L'arcobaleno è davanti a noi per ricordarci che la felicità di ogni donna, uomo, bambino...è un diritto e che possiamo fare qualcosa, forse solo un goccia nel mare, per portarne un po' la dove malattie, guerra, povertà hanno creato morte e disperazione. Il nostro motto è " It's time to share – E' il tempo per condividere" e lo faremo grazie a tutti voi.  
Benvenuto 2016, Rainbow anche quest'anno.....ci sarà

Paolo Narcisi  
Presidente di Rainbow for Africa ONLUS